



# Il contratto è uguale per tutti e tutte

12/15

→ LEGGI TUTTA LA PROPOSTA

→ SCOPRI COSA STIAMO FACENDO

## LE INGIUSTIZIE DA COMBATTERE

Molti lavoratori e molte lavoratrici non sono tutelati, lavorano in condizioni di precarietà e sfruttamento, ricevendo paghe inferiori a un minimo dignitoso. Molte imprese costringono i lavoratori e le lavoratrici ad accettare “contratti pirata” per tenere basse le loro retribuzioni. I controlli ispettivi sono assolutamente inadeguati. I giovani, le donne e i lavoratori stranieri sono

particolarmente colpiti da questo stato di cose.

A differenza delle imprese che reggono la concorrenza investendo in innovazione, accrescendo la produttività e pagando salari dignitosi, ce ne sono altre che trascurano investimenti e innovazione e sopravvivono grazie a salari bassi. A perdere sono l'intero sistema produttivo e il paese.

## LE CAUSE

L'accresciuta debolezza del potere negoziale di lavoratrici e lavoratori sta dietro questo stato delle cose. La frammentazione della produzione e l'utilizzo distorto delle nuove tecnologie hanno reso il lavoro più precario. Ma un peso decisivo ha avuto l'intenzionale indebolimento dei sindacati, proprio nel momento in cui il lavoro cambiava faccia ed essi avrebbero dovuto rinnovarsi. Grandi e crescenti parti della forza lavoro, costituite da giovani lavoratori e lavoratrici espulsi da processi produttivi obsoleti o automatizzati, si sono ritrova-

te senza rappresentanza ed esposte a contrattazioni individuali.

Nel nostro contesto italiano, l'articolo 39 della Costituzione prevede che i contratti sottoscritti da sindacati registrati abbiano un'efficacia obbligatoria nei confronti di tutti e tutte. Questa registrazione non è mai avvenuta. I lavoratori e le lavoratrici rimangono al di fuori della contrattazione collettiva e l'indebolimento del loro potere causa un arresto nella crescita delle retribuzioni.

## LA PROPOSTA

La contrattazione tra imprese e sindacati è la via maestra per definire standard minimi che garantiscano un lavoro dignitoso e un tessuto produttivo dinamico. Gli accordi tra sindacati e datori di lavoro devono valere per tutte le categorie, senza

lasciare lavoratori e lavoratrici esclusi e intrappolati in contratti ‘pirata’.

E' per questo necessario che, in attuazione dell'articolo 39, sia estesa con urgenza a tutte le lavoratrici e i lavoratori di ogni settore l'efficacia



## LA PROPOSTA

dei contratti firmati dalle organizzazioni sindacali e datoriali “rappresentative” del settore, definendo il criterio di rappresentanza.

Questo primo passo rende possibile compiere l'ulteriore e necessario passo di introdurre un salario orario minimo, che stabilisca ad un livello non penalizzante la soglia minima legale, economica e morale, al di sotto del quale a nessun lavorato-

re e nessuna lavoratrice può essere chiesto di lavorare.

Affinché entrambe queste norme non restino lettera morta, è necessario poi rafforzare in modo massiccio e unificare le capacità ispettive volte ad accertare ogni forma di irregolarità, al fine di rendere ben visibile e chiaro a tutti che non saranno più permesse irregolarità.

## COSA CAMBIEREBBE NELLA VITA DI TUTTE E TUTTI NOI

Non ci saranno più persone che fanno lo stesso lavoro ma con tutele contrattuali diverse.

I casi di sfruttamento più acuto saranno letteralmente messi ‘fuori legge’. I lavoratori e le lavoratrici più deboli e con meno tutele faranno uno scatto in avanti: con la contrattazione dei salari in termini

relativi al salario minimo.

Gli imprenditori e le imprenditrici innovativi che rischiano investendo e costruiscono rapporti partecipativi con i loro e i loro dipendenti non subiranno più la concorrenza di chi sfrutta il lavoro in modo incontrollato.

## CHI PUÒ FARE LA DIFFERENZA?

- Sindacati: possono superare la loro opposizione al salario minimo legale e battersi per la contemporaneità dei tre passi;
- Organizzazioni imprenditoriali: possono al loro

interno ricercare un accordo sui tre passi;

- Stato: può intervenire normativamente, assicurando assieme i tre passi.

## COME SI LEGA ALLE ALTRE 14 PROPOSTE

La garanzia di condizioni dignitose di lavoro è un primo passo per accrescere poi l'autonomia e il peso di lavoratrici e lavoratori nelle decisioni aziendali proposto con i Consigli del Lavoro e della cittadinanza (proposta 13). Accrescendo il potere negoziale del lavoro ne può accrescere il peso nel chie-

dere e promuovere la realizzazione delle proposte volte a governare il cambiamento tecnologico, quali: appalti innovativi (proposta 9), requisiti sociali e ambientali per il finanziamento a ricerca e innovazione (proposta 5), assegnazione alle imprese pubbliche di missioni strategiche (proposta 3).